

COMMISSIONE VII

DIFESA

11.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 21 MARZO 1973

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MAGRI

INDICE

| | PAG. |
|--|---------------|
| Disegno di legge (<i>Discussione e approvazione</i>): | |
| Norme riguardanti il trattamento di quiescenza degli ufficiali e sottufficiali albanesi cessati dal servizio in applicazione del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 2 agosto 1946, n. 489 (1563) | 139 |
| PRESIDENTE | 139, 140, 141 |
| DE MEO | 140 |
| NAHOUM | 140, 141 |
| Votazione segreta: | |
| PRESIDENTE | 141 |

La seduta comincia alle 9,50.

D'AURIA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione del disegno di legge: Norme riguardanti il trattamento di quiescenza degli ufficiali e sottufficiali albanesi cessati dal servizio in applicazione del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 2 agosto 1946, n. 489 (1563).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge:

« Norme riguardanti il trattamento di quiescenza degli ufficiali e sottufficiali albanesi cessati dal servizio in applicazione del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 2 agosto 1946, n. 489 ».

Su questo disegno di legge riferirò io stesso, sostituendomi al relatore onorevole Magliano che mi ha comunicato di non poter intervenire alla seduta odierna.

Come i colleghi certamente ricordano, nel corso di una precedente seduta in sede referente ci siamo trovati tutti concordi nel richiedere il passaggio di questo provvedimento alla sede legislativa della Commissione. Devo comunicare, inoltre, che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul disegno

VI LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 21 MARZO 1973

di legge a condizione che si dia una nuova formulazione al primo comma dell'articolo 2.

Come del resto appare chiaro dalla lettura dei due articoli, con il presente provvedimento si consente una riapertura dei termini per quegli ufficiali e sottufficiali albanesi che cessarono dal servizio in applicazione del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato del 2 agosto 1946, n. 489, e che non fecero in tempo ad ottenere la cittadinanza italiana per cui non poterono, evidentemente, usufruire dei benefici previsti dal decreto legislativo stesso.

Per concludere, vorrei far rilevare agli onorevoli colleghi il modesto onere annuo, che è di lire 1.500.000, derivante dall'applicazione del presente disegno di legge.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

DE MEO. Preannuncio che proporrò un emendamento all'articolo 1 al fine di chiarire una situazione che abbiamo potuto accertare proprio in questi giorni. Infatti con questo disegno di legge si vuole approvare una riapertura dei termini per coloro che non fecero in tempo ad ottenere la cittadinanza italiana; ma ci sono alcune persone che già avevano la cittadinanza italiana, e che non fecero in tempo a presentare la domanda necessaria per ottenere i benefici previsti dal decreto legislativo.

Pertanto il nostro emendamento, al primo comma dell'articolo 11, tende a sopprimere le seguenti parole: « dopo la scadenza del termine stabilito da detto articolo ».

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

ART. 1.

Agli ufficiali e ai sottufficiali albanesi già in servizio permanente o in carriera continuativa, cessati di appartenere alle forze armate italiane ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 2 agosto 1946, n. 489, che abbiano ottenuto la cittadinanza italiana dopo la scadenza del termine stabilito da detto articolo, è concesso il trattamento di quiescenza nella misura e con le modalità previste dagli articoli 5, 6 e 8 del decreto legislativo sopra citato.

La pensione, nei casi in cui spetta, decorre dalla data di entrata in vigore della presente legge. L'indennità per una volta tanto liquidata a norma dell'articolo 7 del decreto legislativo 2 agosto 1946, n. 489, è recuperata.

L'onorevole de Meo ha presentato il seguente emendamento, già illustrato nel corso della discussione sulle linee generali:

Al primo comma sopprimere le parole:
« dopo la scadenza del termine stabilito da detto articolo ».

NAHOUM. Dichiaro che ci asterremo dalla votazione di quest'emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il mantenimento delle parole di cui l'onorevole de Meo ha chiesto la soppressione.

(È respinto).

La frase in questione s'intende pertanto soppressa.

Do lettura dell'articolo 1, quale risulta a seguito della modifica testé apportata:

ART. 1.

Agli ufficiali e ai sottufficiali albanesi già in servizio permanente o in carriera continuativa, cessati di appartenere alle forze armate italiane ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 2 agosto 1946, n. 489, che abbiano ottenuto la cittadinanza italiana è concesso il trattamento di quiescenza nella misura e con le modalità previste dagli articoli 5, 6 e 8 del decreto legislativo sopra citato.

La pensione, nei casi in cui spetta, decorre dalla data di entrata in vigore della presente legge. L'indennità per una volta tanto liquidata a norma dell'articolo 7 del decreto legislativo 2 agosto 1946, n. 489, è recuperata.

NAHOUM. Dichiaro che ci asterremo dalla votazione di quest'articolo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1 di cui ho testé dato lettura.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 2.

All'onere annuo di lire 1.500.000 derivante dall'applicazione della presente legge si farà fronte, negli esercizi finanziari 1972 e 1973, mediante riduzione di pari importo degli stanziamenti iscritti al capitolo n. 3523 degli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli esercizi medesimi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

In conformità al parere della V Commissione bilancio, cui ho già fatto cenno nel corso della mia relazione, propongo il seguente emendamento:

Al primo comma sostituire le parole: « negli esercizi finanziari 1972 e 1973 » con le altre: « nell'esercizio finanziario 1973 »; e sostituire le parole: « per gli esercizi medesimi » con le altre: « per l'esercizio medesimo ».

NAHOUM. Dichiaro che ci asterremo dalla votazione di quest'emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento di cui ho precedentemente dato lettura.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 2, quale risulta a seguito della modifica testè apportata:

ART. 2.

All'onere annuo di lire 1.500.000 derivante dall'applicazione della presente legge si farà fronte, nell'esercizio finanziario 1973, mediante riduzione di pari importo degli stanziamenti iscritti al capitolo n. 2523 degli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo.

Il Ministero del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

NAHOUM. Dichiaro che il gruppo comunista si asterrà dalla votazione di quest'articolo e dell'intero disegno di legge.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2 nel testo di cui ho poc'anzi dato lettura.

(È approvato).

Il disegno di legge verrà immediatamente votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Norme riguardanti il trattamento di quiescenza degli ufficiali e sottufficiali albanesi cessati dal servizio in applicazione del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 2 agosto 1946, n. 489 » (1563):

| | |
|---------------------------|----|
| Presenti | 30 |
| Votanti | 23 |
| Maggioranza | 12 |
| Voti favorevoli | 23 |
| Voti contrari | 0 |

Hanno dichiarato di astenersi 7 deputati.

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione i deputati:

Armani, Bandiera, Bodrito, Bologna, Bova, Bubbico, Cervone, de Meo, Giomo, Grassi Bertazzi, Guadalupi, Lucchesi, Magri, Mazzarino, Niccolai Giuseppe, Orlando Ruggero, Pica, Rauti, Saccucci, Salvoldi, Sobrero, Vaghi, Villa.

Hanno dichiarato di astenersi i deputati:

D'Alessio, D'Auria, Lizzero, Nahoum, Pelizzari, Tesi, Venegoni.

La seduta termina alle 10,10.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. GIORGIO SPADOLINI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO